REGIONE PUGLIA | PROVINCIA DI FOGGIA | COMUNE DI TROIA

POTENZIAMENTO DEL PARCO EOLICO DI TROIA SAN CIREO

"REPOWERING" di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi nel comune di Troia (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione Elettrica SE RTN

POTENZA NOMINALE IMPIANTO: 57.6 MW

ELABORATO

ANALISI ELEMENTI TUTELATI PPTR

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica AU	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.08	1	1	R_2.08_COMPATIBILITAPPTR	Agosto 2023	

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	01/08/2023	I Emissione	LANZOLLA	LANZOLLA	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System S.r.l.

70020 Cassano delle Murge (BA)
Via Goffredo Mameli, n.5
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it
pec: matesystem@pec.it

IL PROGETTISTA:

Dott.Ing. Francesco Ambron

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE FRANCESCO AMBRON
Sez. A - 8904
a) CIVILE AMBIENTALE
b) INDUSTRIALE
c) dell' INFORMAZIONE

DIRITTI: Questo elaborato è di proprietà della ERG EOLICA SAN VINCENZO S.r.l. pertanto non può essere riprodotto nè integralmente, nè in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:

ERG EOLICA SAN VINCENZO S.r.l.
Via DE MARINI n° 1
16149 GENOVA

ERG Eolica San Vincenzo

ERG EVOLVING ENERGIES

Questo documento contiene informazioni di proprietà della società MATE System S.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto.
É vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso della MATE System S.r.l.

POTENZIAMENTO DEL PARCO EOLICO DI TROIA SAN CIREO

REPOWERING DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE EOLICA DA UBICARSI NEL COMUNE DI TROIA (FG) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA SE RTN

POTENZA NOMINALE IMPIANTO: 57.6 MW

COMMITTENTE:
ERG Eolica San Vincenzo S.r.l.

PROGETTAZIONE a cura di:
MATE SYSTEM S.r.l.
Via Goffredo Mameli, 5
70020 – Cassano delle Murge (BA)

Ing. Francesco Ambron

ANALISI ELEMENTI TUTELATI PPTR

Sommario

1. PREMESSA 3

2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA 4

3. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE 9

3.1 ESTRATTI CARTOGRAFICI 9

3.2 COMPATIBILITÁ DELL'INTERVENTO CON NORMATIVA DEL PPTR 18

3.2.1 Definizioni, prescrizioni, misure di salvaguardia e di utilizzazione 19

3.2.2 Verifica del rispetto della normativa d'uso 25

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine dell'analisi della compatibilità del progetto, inerente al progetto di repowering dell'impianto eolico esistente, sito nel Comune di Troia (FG), con gli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico territoriale Regionale P.P.T.R.

L'impianto eolico esistente è costituito da 15 aerogeneratori, ciascuno con potenza di 2 MW, siti nel comune di Troia (FG). Il progetto di repowering prevede una sostituzione del parco esistente con 8 nuovi aerogeneratori tripla (WTG) da max 7,2 MW collocati nello stesso sito, per una potenza complessiva massima da installarsi pari a 57,6 MW. Il progetto prevede inoltre la posa dei cavidotti interrati di collegamento tra gli aerogeneratori e la Stazione Elettrica.

Tra gli obiettivi contenuti nei programmi di ERG, coerentemente con gli indirizzi della Strategia Energetica Nazionale (SEN) e della più recente proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), particolare importanza rivestono quelli concernenti la massima salvaguardia ambientale, la migliore integrazione del sistema elettrico nel territorio, l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.
A tal riguardo lo stesso Piano prevede che "*Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.*"

Il repowering è stato progettato come "un intervento non sostanziale", ai sensi dell'art. 5, comma3, 3-bis, 3-ter e 3-quater del D.Lgs. 28/2011, così come modificato dall'art. 32 comma 1, del D.L. 77/2021 e dall'art. 9 comma 1 della Legge n.34 del 2022. Pertanto, l'opera in progetto deve essere sottoposta ad accertamento di compatibilità paesaggistica in quanto considerato intervento di rilevante trasformazione, ed alla compatibilità con la sezione C2 della scheda d'ambito "*Tavoliere*".

2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/p) disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di:

- tutelarne l'identità storica e culturale,
- rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale
- promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia. Tale piano ha sostituito il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P) pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 8 del 200.

infatti come esplicitato nelle Misure di Salvaguardia delle NTA del PPTR, all'art.106, comma 8, "*dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il PUTT/P. Sino all'adeguamento degli atti normativi al PPTR e agli adempimenti di cui all'art. 99 perdura la delimitazione degli ATE e degli ATD di cui al PUTT/P esclusivamente al fine di conservare efficacia ai vigenti atti normativi, regolamentari e amministrativi della Regione nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono.*"

Ai fini della valutazione ambientale del progetto, si è ritenuto opportuno riportarne alcuni stralci, al fine di evidenziare gli interessi paesaggistici sull'area d'intervento, in adeguamento agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni interessati dall'intervento, di cui si parlerà successivamente.

Di seguito si riporta uno stralcio del PUTT/p relativi sia agli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che agli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

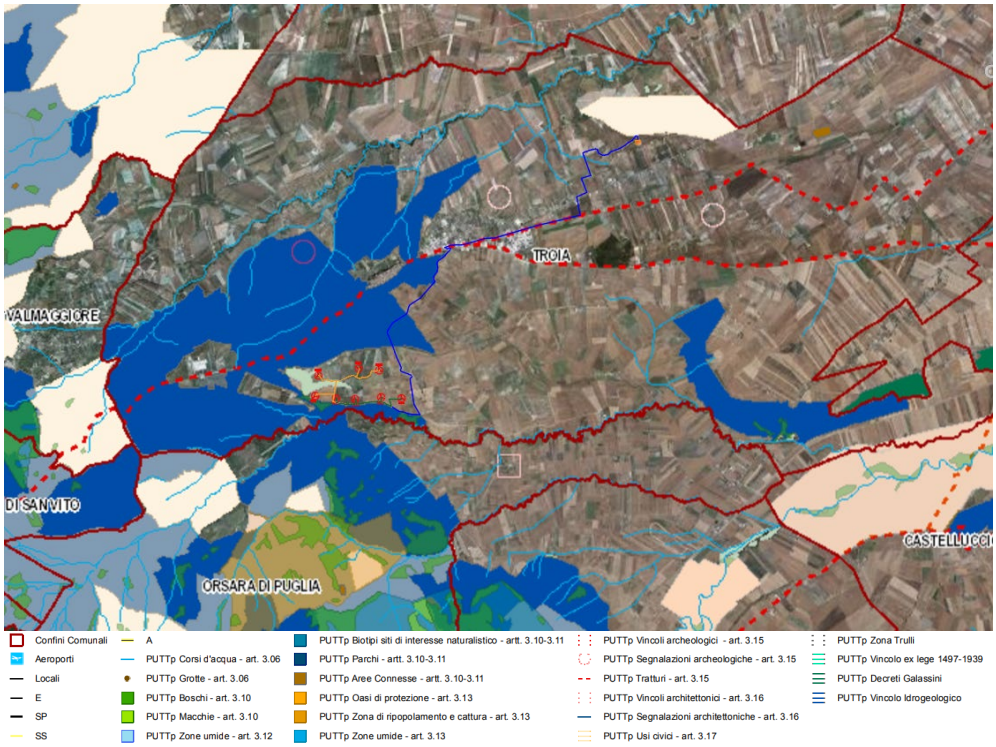

Figura 1. Estratto WebGIS PUTT/p

Le competenze del Piano Paesaggistico

Ai sensi dei principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della loro identità; oltre alla tutela, deve tuttavia garantire la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.

Il decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42, successivamente modificato con i D.lgs 156 e 157 del 2006, e 97/2008, all'art.135 prevede infatti che *le regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi di seguito denominati "piani paesaggistici*". Al medesimo articolo si prevede che i piani paesaggistici, al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, definiscano previsioni e prescrizioni atte:

- al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito;

- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;

- all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Piano Paesaggistico previsto dal Codice si configura quindi come uno strumento avente finalità di tutela e mantenimento dei valori paesistici esistenti, ma anche di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesistici.

Il Codice non si limita peraltro a indicare le finalità del Piano, ma ne dettaglia altresì le fasi e i relativi compiti conoscitivi e previsionali (al già richiamato art.143), prevedendo nel caso di elaborazione congiunta con il Ministero, una ridefinizione delle procedure di autorizzazione paesaggistica con trasformazione del parere delle Sopraintendenze da vincolante a consultivo.

Ambiti Paesaggistici

L'ambito paesaggistico rappresenta una articolazione del territorio regionale ai sensi dell'art. 135, comma 2, del Codice. Il territorio regionale è articolato in undici ambiti paesaggistici; a ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale, ai sensi dell'art. 135, commi 2, 3 e 4, del Codice, sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso. Gli ambiti paesaggistici sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche,

- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico,

- i caratteri ambientali ed ecosistemici,

- le tipologie insediative: città, reti di città e infrastrutture, strutture agrarie,

- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi,

- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Ogni ambito paesaggistico, rappresentato sinteticamente con schemi, è articolato in figure territoriali che rappresentano le unità minime paesistiche. L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

In ogni ambito paesaggistico le figure territoriali e le relative invarianti strutturali comprendono al loro interno e connettono in forma sistemica i beni paesaggistici, i beni culturali, i contesti topografici stratificati e i contesti di paesaggio presenti nella figura stessa.

L'interpretazione strutturale delle invarianti consente di articolare e integrare, in un quadro di riferimento coerente, l'insieme degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso.

Ogni scheda di ambito si compone di tre sezioni:

a) Descrizione strutturale di sintesi,

b) Interpretazione identitaria e statutaria,

c) Lo scenario strategico.

Le Sezioni a) e b) consentono di individuare gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le specifiche caratteristiche di ciascun ambito e di riconoscerne i conseguenti valori paesaggistici.

La Sezione c) riporta gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e i progetti per il paesaggio regionale a scala d'ambito.

Beni paesaggistici e ulteriori contesti

Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I beni paesaggistici nella regione Puglia comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":

- territori costieri;
- territori contermini ai laghi;
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- parchi e riserve;
- boschi;
- zone gravate da usi civici;
- zone umide Ramsar;
- zone di interesse archeologico.

- Gli ulteriori contesti, come definiti dall'art. 7, comma 7, NTA delle presenti norme, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione. Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

- reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- sorgenti;
- aree soggette a vincolo idrogeologico;
- versanti;
- lame e gravine;
- doline;
- grotte;
- geositi;
- inghiottitoi;
- cordoni dunari;
- aree umide;
- prati e pascoli naturali;
- formazioni arbustive in evoluzione naturale;

- siti di rilevanza naturalistica;
- area di rispetto dei boschi;
- area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- città consolidata;
- testimonianze della stratificazione insediativa;
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- paesaggi rurali;
- strade a valenza paesaggistica;
- strade panoramiche;
- luoghi panoramici;
- coni visuali.

3. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE

3.1 ESTRATTI CARTOGRAFICI

Con riferimento ai beni paesaggistici individuati dal P.P.T.R., ai sensi dell'artt. 134 e 143 co. 1 lett. e del Codice, si riportano di seguito gli stralci del P.P.T.R. con ubicazione dell'area d'intervento del progetto, al fine di poter individuare le eventuali interferenze.

Come si evince dalla seguente immagine, gli aerogeneratori non interferiscono con alcuna componente geomorfologica, mentre parte del cavidotto interseca la componente "*UCP - Versanti*".

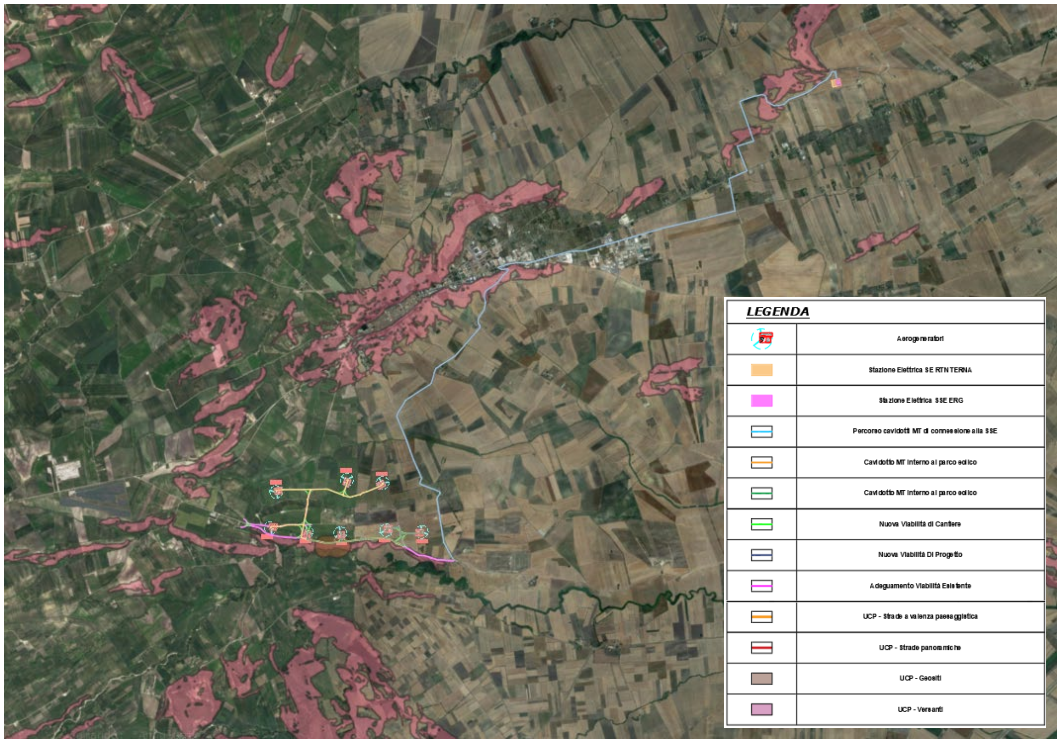

Figure 2 - Estratto PPTR - Componenti geomorfologiche

Dal seguente stralcio cartografico su base ortofoto si evince che relativamente alle componenti idrologiche, il parco eolico non interferisce con alcuna componente, mentre il cavidotto è interessato dalle componenti *"UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico"* e *"BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)"*.

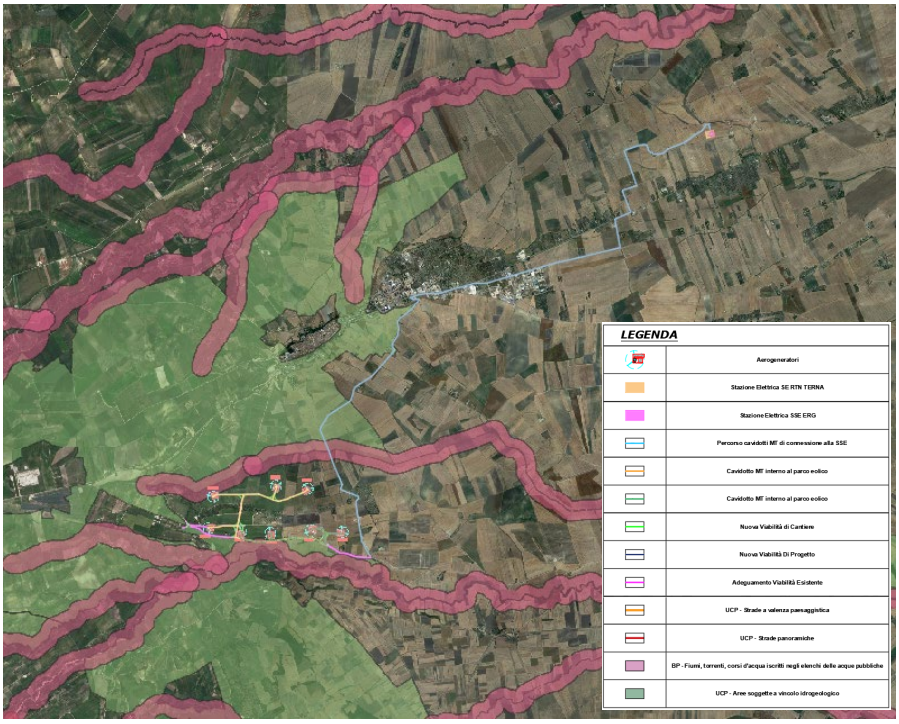

Figure 3 - Estratto PPTR - Componenti idrologiche

Come si evince dall'immagine seguente, sia gli aerogeneratori che il cavidotto non interferiscono con alcuna componente botanico vegetazionale.

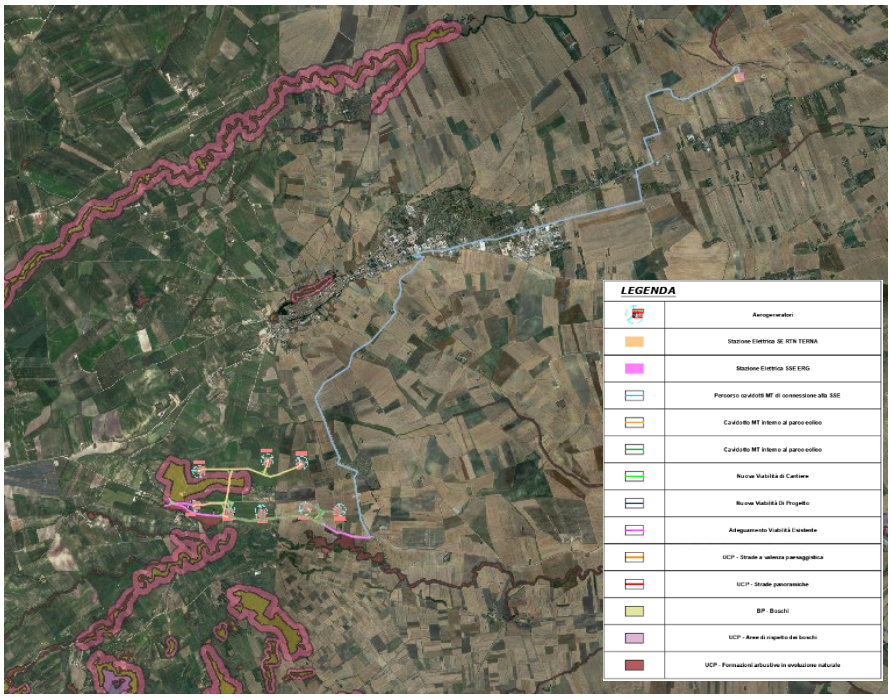

Figure 4 - Estratto PPTR - Componenti botanico-vegetazionali

Come si evince dalla seguente immagine, sia gli aerogeneratori che il cavidotto non interferiscono con componenti delle aree protette e dei siti naturalistici del PPTR.

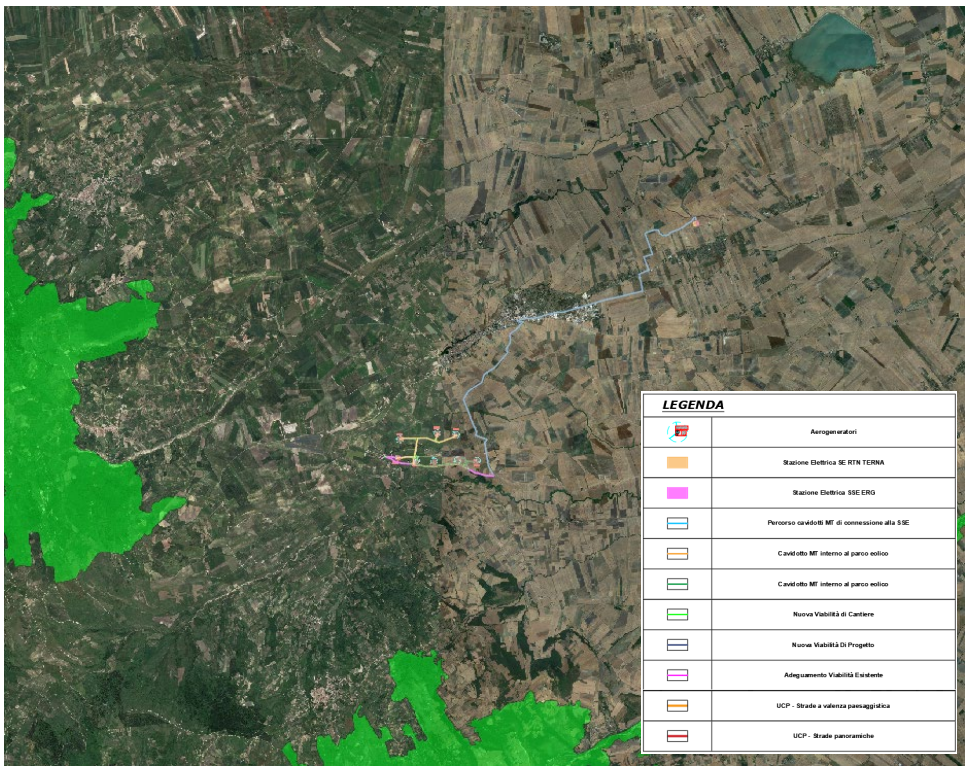

Figure 5 - Estratto PPTR - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Come si evince dalla figura seguente, gli aerogeneratori non interferiscono con componenti culturali ed insediative del PPTR, mentre il cavidotto attraversa le componenti culturali ed insediative del PPTR *"UCP – Aree appartenenti alla rete dei tratturi"* e *"UCP – Area di rispetto della rete tratturi"*.

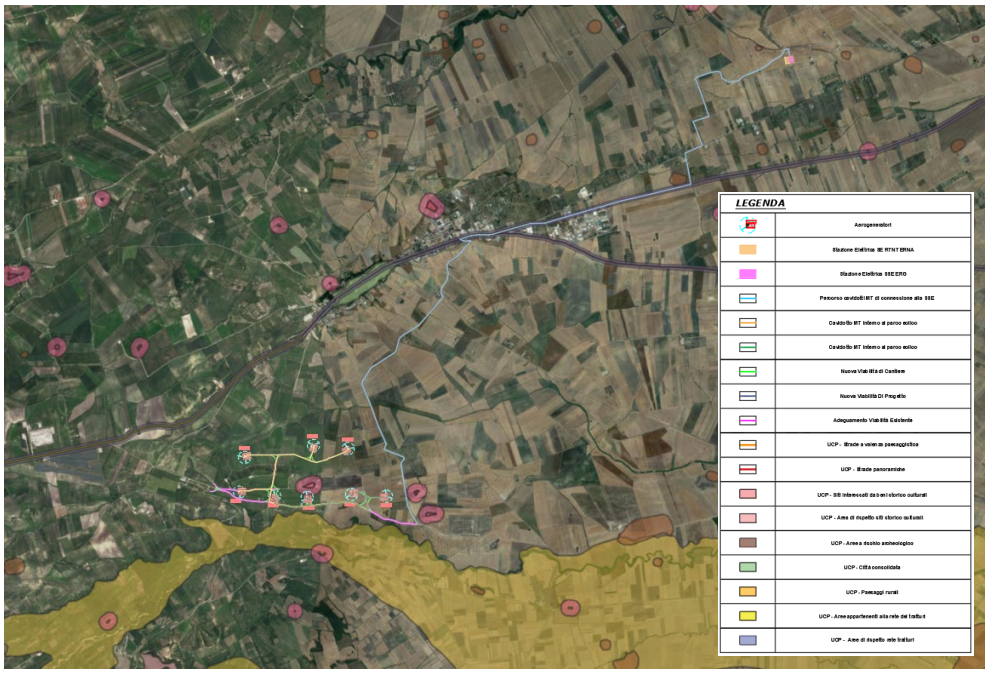

Figure 6 - Estratto PPTR - Componenti culturali ed insediative

Come si evince dall'immagine seguente, gli aerogeneratori non interferiscono con componenti dei valori percettivi del PPTR, mentre il cavidotto attraversa le componenti dei valori percettivi del PPTR *"UCP – Strade a valenza paesaggistica"* e *"UCP – Strade panoramiche"*.

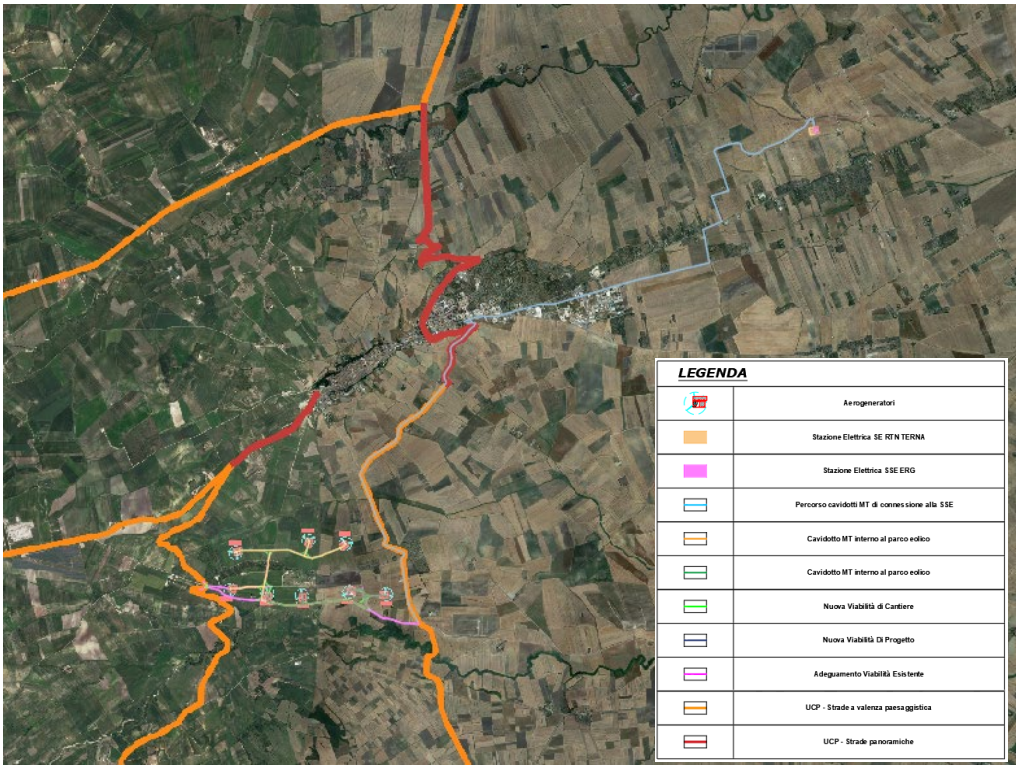

Figure 7 - Estratto PPTR - Componenti dei valori percettivi

Dall'analisi della documentazione cartografica, si rileva che gli aerogeneratori con le relative piazzole non ricadono all'interno di alcun bene paesaggistico ed ulteriore contesto tutelato dal P.P.T.R., ai sensi del D. Lgs 42/04. La stazione elettrica SE RTN del progetto in esame rimane la stessa del parco eolico esistente, tuttavia non risulta interferire con alcun vincolo censito da P.P.T.R.

Con riferimento al percorso del cavidotto MT dall'analisi della documentazione cartografica, è possibile osservare che esso ricade in "ulteriori contesti" come definiti dall'art. 7, comma 7, delle NTA del PPTR, individuati e disciplinati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del D. Lgs 42/04 ed in beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge".

In particolare:

- Stralcio PPTR - 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
    - UCP – Versanti;
- Stralcio PPTR - 6.1.2 Componenti idrologiche:
    - BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m);
    - UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico;

- Stralcio PPTR - 6.3.1 Componenti culturali ed insediative:
    - UCP – Stratificazione insediativa – Rete tratturi;
    - UCP – Area di rispetto – Rete tratturi;
- Stralcio PPTR - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi:
    - UCP – Strade a valenza paesaggistica;
    - UCP – Strade panoramiche.

Anche alcuni tratti della nuova viabilità d'ingresso agli aerogeneratori, interessano "ulteriori contesti" ed in beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge". Si riportano di seguito solo le cartografie PPTR rilevanti, dalle quali si evince che la nuova viabilità interferisce con:

- Stralcio PPTR - 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
    - UCP – Geositi;
- Stralcio PPTR - 6.1.2 Componenti idrologiche:
    - BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m);
- Stralcio PPTR - 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali:
    - BP – Boschi;
    - UCP – Aree di rispetto boschi.

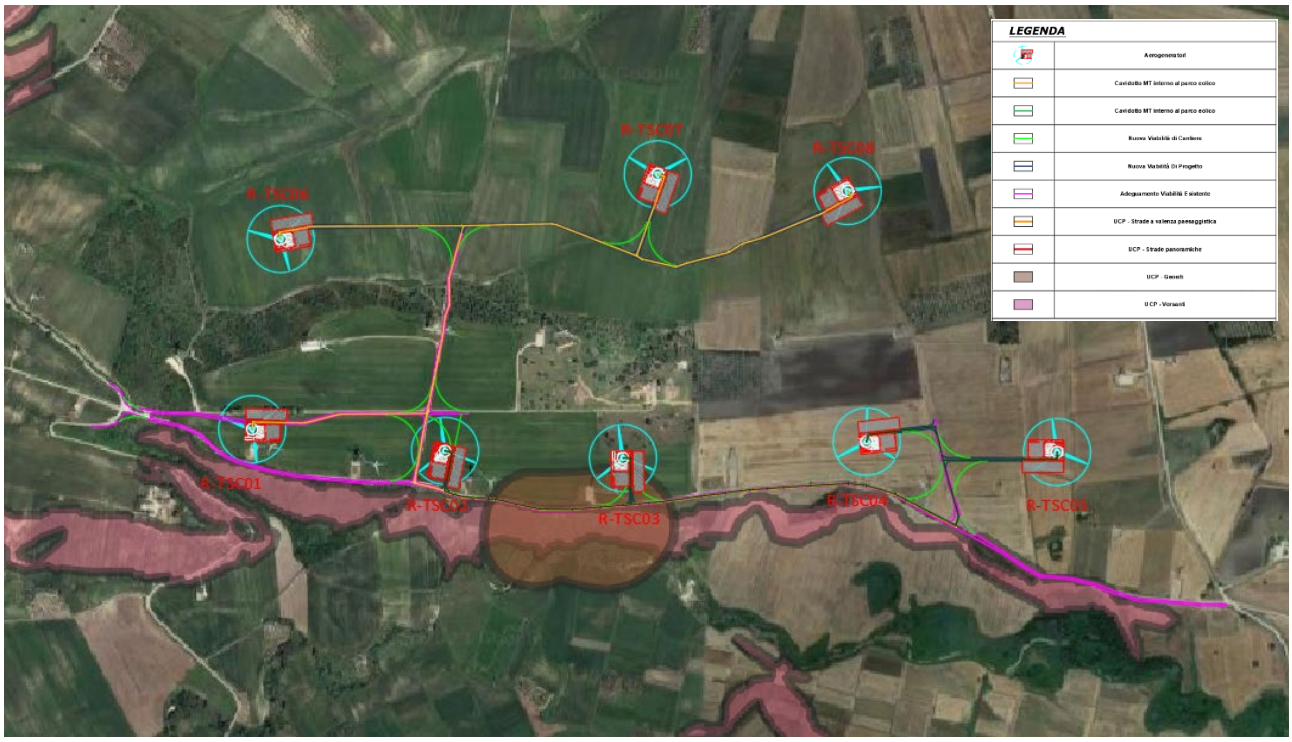

Figure 8 - Estratto PPTR - Componenti geomorfologiche con indicazione posizione aerogeneratori e nuova viabilità

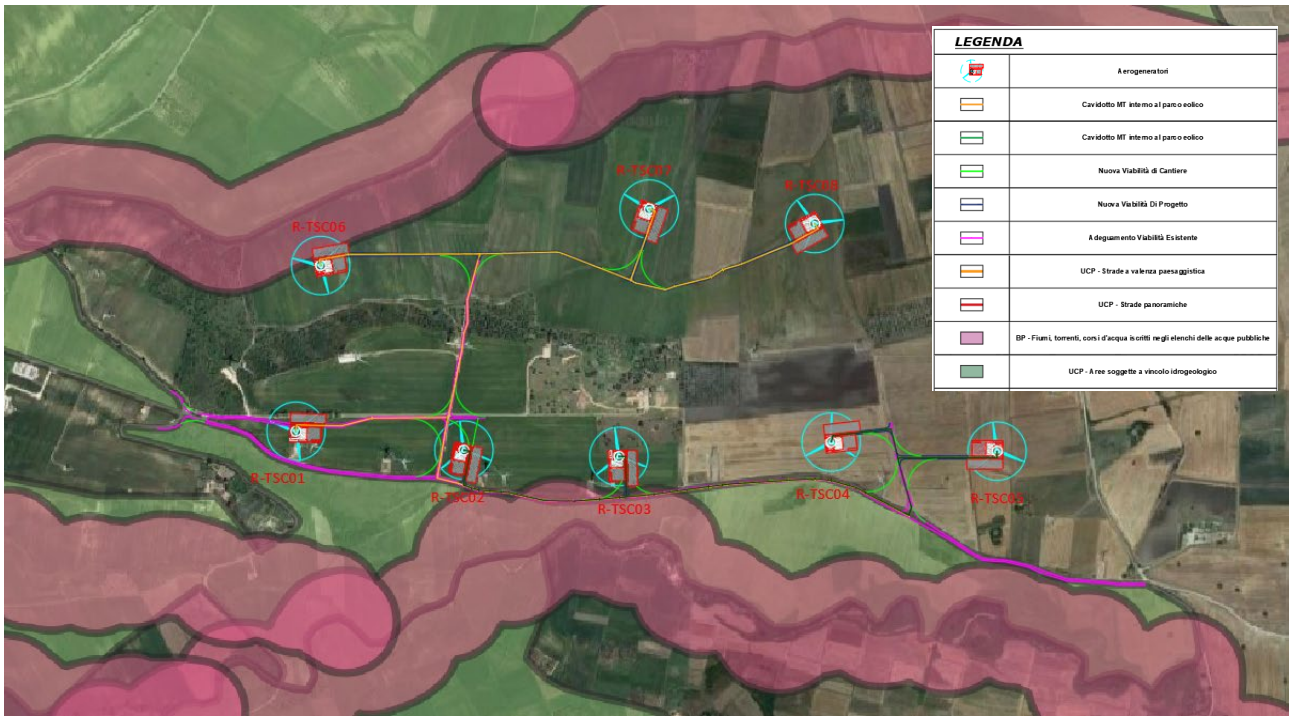

Figure 9 - Componenti idrologiche con indicazione posizione aerogeneratori e nuova viabilità

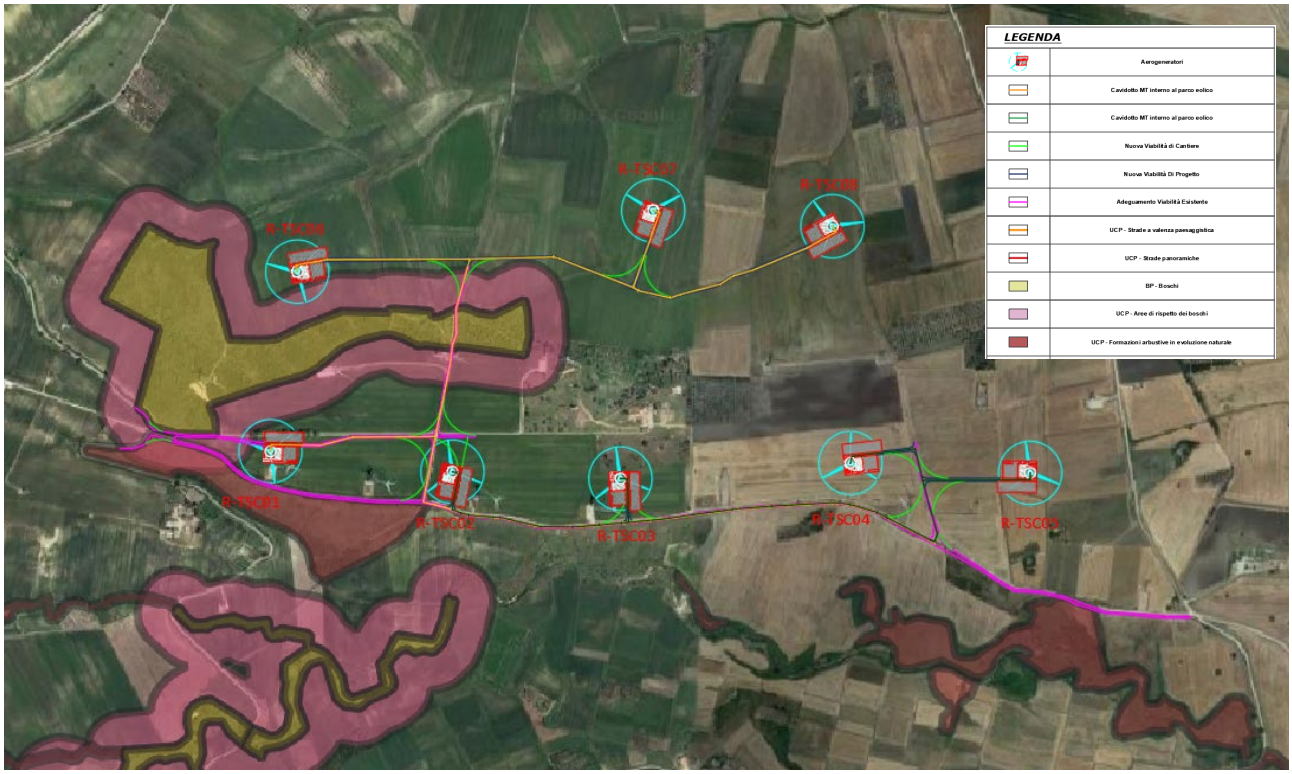

Figure 10 - Componenti botanico vegetazionali con indicazione posizione aerogeneratori e nuova viabilità

È stata effettuata la sovrapposizione anche con l'impianto eolico esistente. Si riportano di seguito solo le cartografie PPTR rilevanti, dalle quali si evince che gli aerogeneratori interferiscono con:

- Stralcio PPTR - 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
    - UCP – Geositi;
- Stralcio PPTR - 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali:
    - BP – Boschi;
    - UCP – Aree di rispetto boschi.

Il cavidotto MT esistente manterrà lo stesso tracciato di quello esistente, quindi interessa le stesse componenti indicate precedentemente per il cavidotto MT del progetto di repowering.

Mentre per quanto riguarda la viabilità d'ingresso agli aerogeneratori esistenti interferisce con:

- Stralcio PPTR - 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
    - UCP – Geositi;
- Stralcio PPTR - 6.1.2 Componenti idrologiche:
    - BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m);
- Stralcio PPTR - 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali:
    - BP – Boschi;
    - UCP – Aree di rispetto boschi.
- Stralcio PPTR - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi:
    - UCP – Strade a valenza paesaggistica.

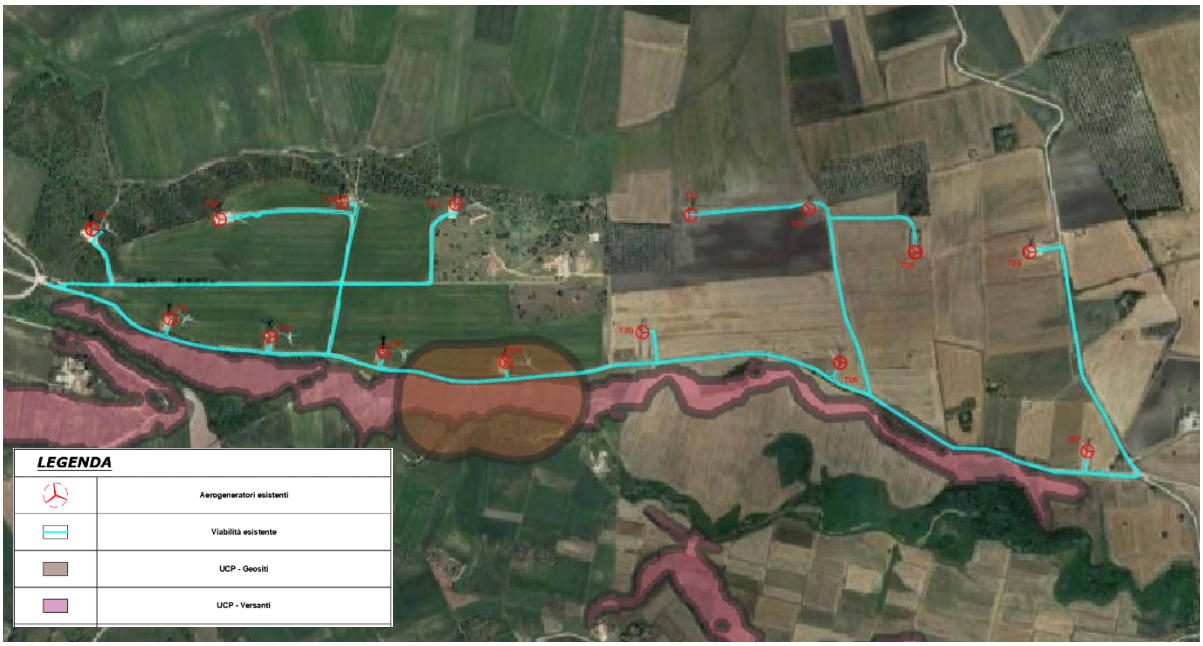

Figure 12 - Estratto PPTR - Componenti geomorfologiche con indicazione posizione aerogeneratori e viabilità esistente

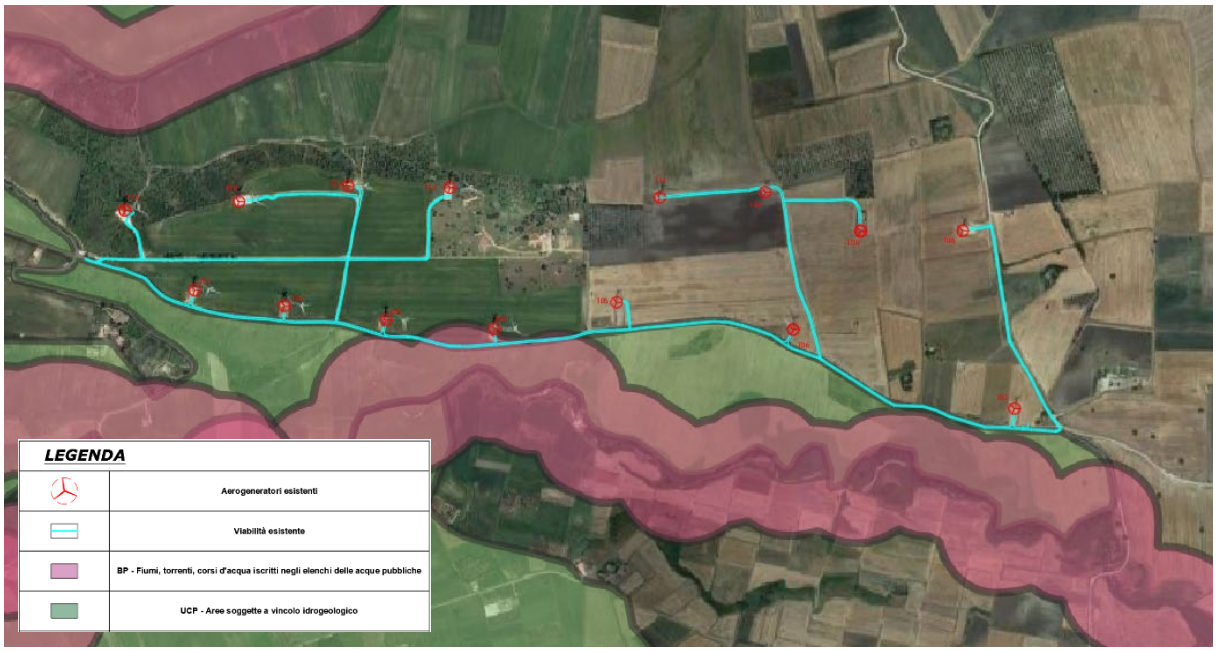

Figure 23 - Estratto PPTR - Componenti idrologiche con indicazione posizione aerogeneratori e viabilità esistente

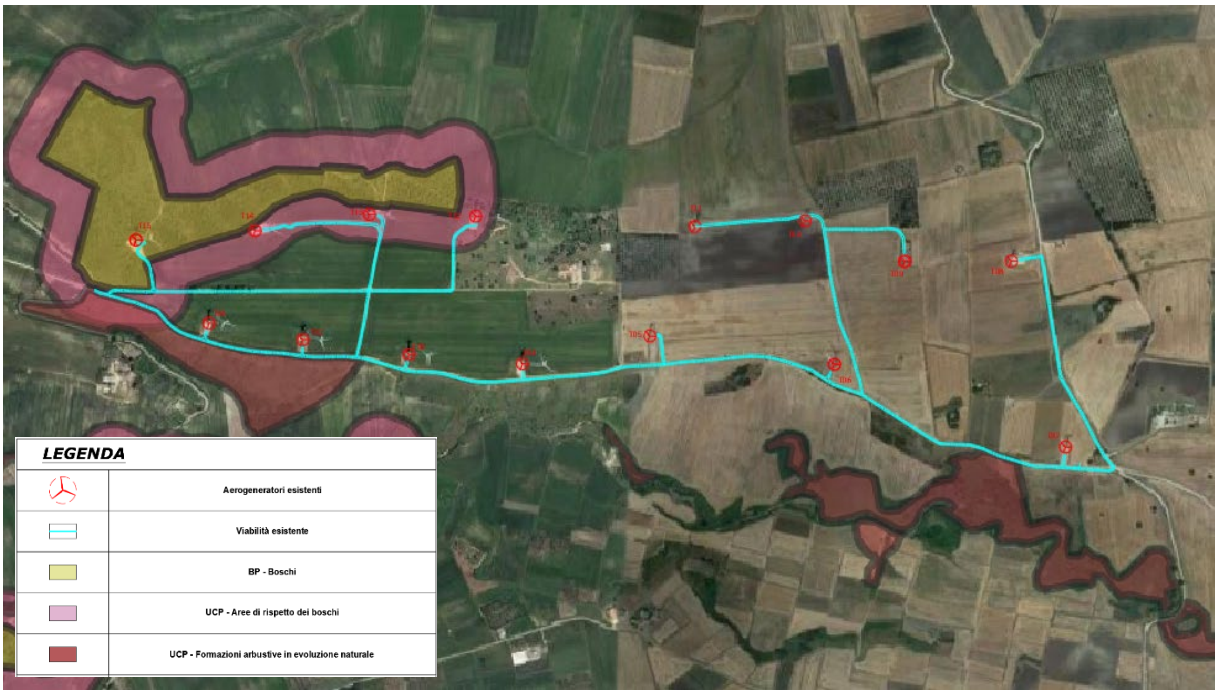

Figure 34 - Estratto PPTR - Componenti botanico vegetazionali con indicazione posizione aerogeneratori e viabilità esistente

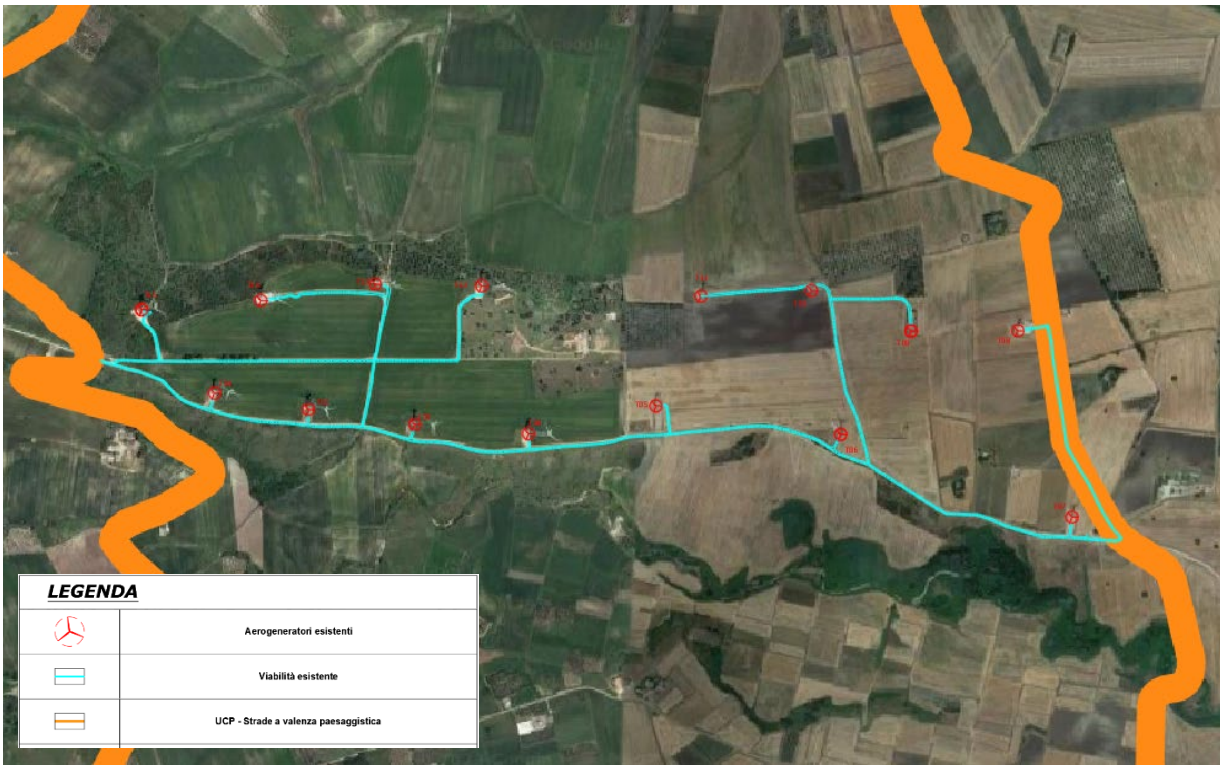

Figure 15 - Estratto PPTR - Componenti dei valori percettivi con indicazione posizione aerogeneratori e viabilità esistente

Da tali considerazioni è possibile notare che il progetto di repowering elimina tutte le interferenze presenti con gli aerogeneratori esistenti e le relative piazzole con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti individuati dal PPTR. In riferimento alla nuova viabilità d'ingresso agli aerogeneratori, sono state apportate alcune modifiche con l'obiettivo di adattarla alla viabilità esistente. Alcuni tratti della nuova viabilità interessano "beni paesaggistici" e "ulteriori contesti".

Per quanto riguarda il cavidotto MT si nota come il progetto in oggetto non interessa delle aree tutelate diverse da quelle interessate dall'impianto eolico esistente dal momento che il tracciato del cavidotto in progetto ripercorrerà quello dell'impianto già esistente, il quale si sviluppa lungo ciglio stradale. Anche la stazione elettrica SE RTN del progetto in esame rimane la stessa del parco eolico esistente, la quale comunque non risulta interferire con alcun vincolo censito da PPTR.

3.2 COMPATIBILITÁ DELL'INTERVENTO CON NORMATIVA DEL PPTR

Secondo l'art. 89 del PPTR, ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela del PPTR, sono disciplinati i seguenti strumenti:

a) L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati all' art. 38 co. 2;

b) L'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:

b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;

b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

I provvedimenti di cui al comma 1 relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le Autorità competenti adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi.

Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I beni paesaggistici, definiti nell'art. 38 del PPTR, nella regione Puglia comprendono:

- art.38 co. 2.1: beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice
- art.38 co. 2.2: beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge"
- art. 38 co.3.1: ulteriori contesti, come definiti dall'art. 7, comma 7, delle presenti norme, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Come emerso dall'analisi cartografica delle tavole contenute nelle sezioni 6.1, 6.2 e 6.3 del PPTR, riportata nei paragrafi precedenti:

- gli aerogeneratori non ricadono all'interno di alcun bene paesaggistico ed ulteriore contesto tutelato dal P.P.T.R., ai sensi del D. Lgs 42/04;
- Il cavidotto MT nel suo percorso interessa beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge" ed "ulteriori contesti", individuati e disciplinati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del D. Lgs 42/04;

Per il progetto di repowering in esame non si rende necessaria la procedura di autorizzazione paesaggistica, in quanto l'unica opera interferente con i beni paesaggistici è il cavidotto MT, interrato, che ai sensi del punto A.15 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017 è esente da autorizzazione paesaggistica.

Si rende, invece, necessario l'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi, ai sensi dell'art. 89 co.1 lett. b.1) e b.2) delle NTA del P.P.T.R. della Puglia. Infatti il progetto interessa ulteriori contesti come individuati dall'art. 38 c. 3.1 ed è classificato come intervento di rilevante trasformazione in quanto assoggettato dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA. Il cavidotto MT è, invece, esente anche dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 91 c. 12.

Si procede con l'analizzare le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione dei beni paesaggistici individuati dal PPTR potenzialmente interessati dal progetto in esame.

3.2.1 Definizioni, prescrizioni, misure di salvaguardia e di utilizzazione

UCP Versanti

Art. 50 c. 1 delle NTA del PPTR: *Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1.*

Art. 53 c. 2 delle NTA del PPTR: *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;

a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

L'opera del progetto interferente con i versanti riguarda il cavidotto MT, il quale sarà realizzato interrato al di sotto della viabilità seguendo il tracciato del cavidotto esistente in sostituzione dello stesso. Si ricorda il cavidotto, ai sensi dell'art. 91 co.12, è esentato dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica.

UCP – Geositi

Art. 50 c. 5 delle NTA del PPTR: *Consistono in formazioni geologiche di particolare significato Geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni), come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata.*

Art. 56 c. 2 delle NTA del PPTR: *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) modificazione dello stato dei luoghi;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) forestazione delle doline;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

a10) per gli inghiottitoi in particolare non sono ammissibili tutti gli interventi che ne alterino il regime idraulico e che possano determinarne l'occlusione.

L'opera del progetto che interferisce con la componente "UCP - Geositi" è un tratto della nuova viabilità. Tuttavia tale tratto risulta coincidere con la viabilità esistente, pertanto non modificherà le caratteristiche morfologiche del luogo e non apporterà alcuna alterazione all'integrità attuale del paesaggio.

BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

Art. 41 c. 3 delle NTA del PPTR: *Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2.*

Art. 46 delle NTA del PPTR:

1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come definiti all'art. 41, punto 3, si applicano le seguenti prescrizioni.

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Le opere del progetto interferenti con il Bene Paesaggistico analizzato sono il Cavidotto MT e un tratto della nuova viabilità.

Per quanto riguarda il cavidotto sarà messo in opera interrato lungo la viabilità esistente, laddove corra parallelamente al bene suddetto, ed in attraversamento mediante tecniche non invasive, garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dell'opera medesima. Proprio per la modalità di messa in opera del cavidotto, interrato lungo la viabilità esistente ovvero in attraversamento trasversale mediante tecniche non invasive, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi. Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'Allegato A, di cui all'art. 2 comma 1, del D.P.R. n. 31 del 2017, le opere interrate, qual è il cavidotto in progetto, sono esenti da autorizzazione paesaggistica.

Con riferimento al tratto di nuova viabilità risulta coincidere con la viabilità esistente, pertanto non modificherà le caratteristiche morfologiche del luogo e non apporterà alcuna alterazione all'integrità attuale del paesaggio.

UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

Art. 42 c. 3 delle NTA del PPTR: *Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole della sezione 6.1.2.*

Art.43 c.5 delle NTA del PPTR: *Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.*

L'opera di progetto che interferisce con il vincolo idrogeologico è il cavidotto MT, il quale sarà interrato al di sotto della viabilità esistente dove sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi. Non sarà apportata alcuna alterazione della integrità dei luoghi ed in particolare sarà garantito il rispetto dell'assetto paesaggistico e della permeabilità dei suoli. Si ricorda che lo stesso cavidotto, ai sensi dell'art. 91 co.12, è esentato dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica.

BP – Boschi

Art. 58 c. 1 delle NTA del PPTR: *Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1.*

Art. 62 c. 2 delle NTA del PPTR: *2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;

L'opera di progetto che interferisce con il Bene Paesaggistico è la nuova viabilità, la quale non comporta la realizzazione di una nuova opera, ma si tratta di una strada esistente e mappata su cartografia catastale, pertanto non modificherà le caratteristiche morfologiche del luogo e non apporterà alcuna alterazione all'integrità attuale del paesaggio.

UCP – Aree di rispetto dei boschi (100m)

Art. 59 c. 4 delle NTA del PPTR: *Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree*

boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

Art. 63 c. 2 delle NTA del PPTR: *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

L'opera di progetto che interferisce con il l'area di rispetto del bosco è la nuova viabilità, la quale non comporta la realizzazione di una nuova opera, ma si tratta di una strada esistente e mappata su cartografia catastale, pertanto non modificherà le caratteristiche morfologiche del luogo e non apporterà alcuna alterazione all'integrità attuale del paesaggio.

UCP – Stratificazione insediativa ed area di rispetto – Rete tratturi

Art. 76 c.2 delle NTA del PPTR: *Così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 consistono in: b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co. 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza.*

Art. 76 c.3 delle NTA del PPTR: *La relativa area di rispetto consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. Per le aree appartenenti alla rete dei tratturi essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.*

Artt. 81 e 82 delle NTA del PPT:

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione

necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

L'opera del progetto interferente con tali componenti culturali è il cavidotto MT. Quest'ultimo sarà posato interrato al di sotto della viabilità esistente e, laddove sia in attraversamento trasversale al bene tutelato, sarà realizzato mediante tecniche di posa non invasive. Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 91 co.12, il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra è esentato dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica.

<u>UCP - Strade a valenza paesaggistica e panoramiche</u>

Art. 85 c.1 delle NTA del PPTR: *Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

Art. 85 c.2 delle NTA del PPTR: *Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

Art. 88 delle NTA del PPTR:

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

L'unica opera del progetto interferente con i beni paesaggistici analizzati è il Cavidotto MT che sarà messo in opera interrato al di sotto della viabilità asfaltata esistente, non comportando in alcun caso compromissione

dell'intervisibilità ed integrità percettiva delle visuali panoramiche. Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 91 co.12, il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra è esentato dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica.

3.2.2 Verifica del rispetto della normativa d'uso

Per gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, ovvero per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale, se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA, oggetto dell'accertamento di compatibilità paesaggistica è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

Il progetto di repowering, sito nel comune di Troia (FG), ricade all'interno dell'ambito 3 del Tavoliere, nella figura paesaggistica 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni.

In riferimento alle normative d'uso riferite agli obiettivi di qualità di cui alle schede d'Ambito, Sezione C2: Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, si evidenzia una sostanziale coerenza con il PPTR, anche in merito agli scenari strategici di valorizzazione previsti.

Dal seguente stralcio dello Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (Elaborato 4.2.6) si evidenzia una sostanziale coerenza con gli scenari strategici previste dal PPTR, ricordando che il progetto di repowering è stato pensato come modifica non sostanziale di quello esistente e pertanto, necessariamente, localizzato nello stesso sito, ma con una riduzione notevole degli aerogeneratori.

In particolare si evince che l'area di progetto rientra nel "Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione".

L'area destinata al parco eolico non interferisce con i principali sistemi di naturalità delle Rete Ecologica Regionale e con le connessioni ecologiche. Inoltre, l'area di progetto non interferisce con paesaggio costiero e dunque non potrà interferire con la valorizzazione e riqualificazione dello stesso. Non vi è interferenza dell'area parco con il progetto di rete ciclo – pedonale regionale del sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, ed in particolare con la valorizzazione dei percorsi esistenti rappresentati dai tratturi.

Si ricorda che il cavidotto MT, interferente con le connessioni terrestri e fluviali e con rete ciclo – pedonale regionale, verrà interrato al di sotto della viabilità esistente e seguirà il tracciato del cavidotto esistente. Anche la stazione elettrica coinciderà con quella esistente.

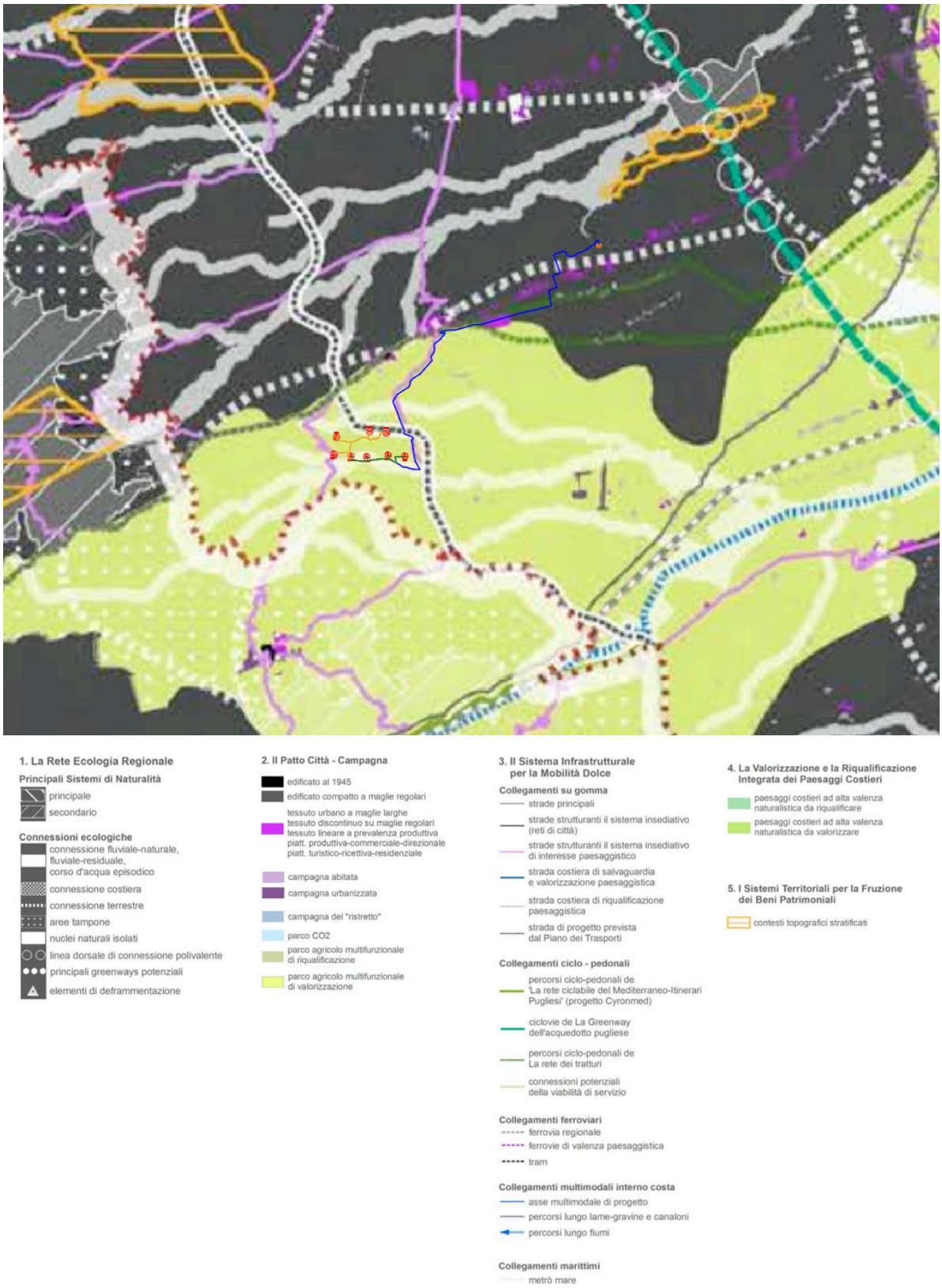

Figure 46 - Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (Elaborato 4.2.6 Scheda d'Ambito 3 Tavoliere)

Come citato precedentemente, l'art. 91 delle NTA del PPTR, prevede che l'accertamento di compatibilità paesaggistica abbia ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito. Si riportano di seguito le prescrizioni della sezione C2 dell'Ambito "3 - Tavoliere". Nello specifico si fa riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale in relazione alle componenti idrogeomorfologiche, ecosistemiche e ambientali, antropiche e storico-culturali, con i relativi indirizzi e direttive a cui i progetti di rilevante trasformazione devono tendere.

Si riporta di seguito, in forma tabellare, una sintesi relativa ai vincoli paesaggistici presenti:

Opere	**Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche**	**Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali**	**Struttura antropica e storico-culturale**
Aerogeneratori	---	---	---
Cavidotto MT	• UCP Versanti • BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua • UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico	• BP Boschi • UCP Area di rispetto dei boschi (100 m)	• UCP Aree appartenenti alla rete dei tratturi • UCP Area di rispetto della rete tratturi • UCP Strade a valenza paesaggistica • UCP Strade panoramiche
SE RTN	---	---	---
Viabilità di accesso	• UCP Geositi • BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	• BP Boschi • UCP Area di rispetto dei boschi (100 m)	---

Di seguito si riportano gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito con la verifica del rispetto della normativa d'uso delle schede d'ambito 3 Tavoliere del PPTR da parte del progetto in esame.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	**Normativa d'uso - Ambito Paesaggistico del Tavoliere**		
	Indirizzi	**Direttive**	**Verifica**
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	Verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR da parte della proposta progettuale avanzata:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	• garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	• assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; • assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; • riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; • riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; • realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; • favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;	Gli aerogeneratori con relative fondazioni non interferiscono con il reticolo idrografico e fasce di pertinenza fluviale. Mentre il cavidotto attraversa il reticolo idrografico, tuttavia percorrerà lo stesso tracciato del cavidotto esistente, quindi verrà interrato di sotto della viabilità esistente, ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, garantendo di conseguenza un equilibrio idrogeomorfologico. Infine, è bene evidenziare che facendo un rapido confronto tra le superfici impermeabili del progetto di repowering e quelle dell'impianto eolico esistente, si evince che, sebbene le nuove fondazioni siano più grandi, a fronte di una notevole riduzione del numero di aerogeneratori, da 15 a 8, si ha una riduzione delle superfici rese impermeabili dal progetto.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	• promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	• incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; • limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.	Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare. Inoltre lo stesso sarà ubicato in un'area distante dalla costa. Infatti il punto più vicino dell'impianto eolico dista dalla costa circa 50 km.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	• conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.	• approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata; • prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva • limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.	

1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	• tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	• prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; • favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; • prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri	
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	• tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	• promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.	
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	• garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosive indotti da errate pratiche colturali;	• prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali; • prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;	Il rischio di erosione superficiale sarà estremamente contenuto in relazione alla giacitura dei suoli pianeggiante e per le attività di manutenzione delle strade garantendo continuamente una corretta regimazione delle acque.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.	• recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	• promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena.	L'area di progetto non ricade in aree estrattive dismesse.
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	• salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	• evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; • approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; • incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;	L'opera in esame non provocherà alcun disturbo alla rete ecologica data l'esigua occupazione di spazio. Inoltre si ricorda che il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, quindi si tratta di un'area già alterata rispetto alla sua configurazione naturale. Il repowering prevede una riduzione notevole del numero di aerogeneratori e quindi di potenziali elementi di disturbo.
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	• tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.	• assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; • prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; • evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; • prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.	Gli aerogeneratori non interferiscono con il reticolo idrografico e fasce di pertinenza fluviale. Mentre il cavidotto attraversa il reticolo idrografico, tuttavia percorrerà lo stesso tracciato del cavidotto esistente, quindi verrà interrato di sotto della viabilità esistente, ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, garantendo di conseguenza un equilibrio idrogeomorfologico.

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	• salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.	• individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; • prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;	L'area di progetto non andrà ad interferire con le aree di bonifica presenti lungo la costa, dal momento che il punto più vicino dell'impianto eolico dista dalla costa circa 50 km.
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi	• salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	• individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;	Il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, quindi si tratta di un'area già alterata rispetto alla sua configurazione naturale. Si prevede una riduzione notevole del numero di aerogeneratori ed un'occupazione di suolo già antropizzata per la presenza del parco eolico esistente o di colture agrarie.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	• riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	• individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; • prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; • prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;	L'area di progetto non andrà ad interferire con il paesaggio costiero, dal momento che il punto più vicino dell'impianto eolico dista dalla costa circa 50 km.
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.	• conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere	• assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; • prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;	
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.1 componenti dei paesaggi rurali			
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	• salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.;	• individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; • incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.	Il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, quindi si tratta di un'area già alterata rispetto alla sua configurazione naturale. Si prevede una riduzione notevole del numero di aerogeneratori ed un'occupazione di suolo già antropizzata per la presenza del parco eolico esistente o di colture agrarie. La perdita di ambiente dovuto alla realizzazione delle fondamenta degli aerogeneratori e della viabilità di servizio è molto ridotta e reversibile, a danno

			essenzialmente di ambienti, come detto, ad uso già energetico o a seminativo.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche	• conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffuse e il loro contest di riferimento attraverso una conversione multifunzionali dell'agricoltura	• individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; • promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica	Il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, quindi si tratta di un'area già alterata rispetto alla sua configurazione naturale. Si prevede una riduzione notevole del numero di aerogeneratori ed un'occupazione di suolo già antropizzata per la presenza del parco eolico esistente o di colture agrarie. La sottrazione di suolo per la realizzazione del parco non impedisce la continuazione delle attività oggi condotte. Inoltre, l'area di progetto non interferirà con l'edilizia rurale storica presenti nell'area vasta.
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.	• riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.	• individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come microcorridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; • valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri; • prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	L'impianto eolico non interferirà con la rete di canali e strade poderali. Mentre il cavidotto, interferente con le connessioni terrestri e fluviali e con la rete ciclo-pedonale regionale, verrà interrato al di sotto della viabilità esistente seguendo il tracciato del cavidotto esistente. Inoltre, l'area di progetto non andrà ad interferire con il paesaggio costiero dal momento che dista circa 50 km da quest'ultimo.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	• conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.	• promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; • promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S.Severo e Cerignola; • prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.	Gli aerogeneratori non interferiscono con il reticolo idrografico e fasce di pertinenza fluviale. Mentre il cavidotto attraversa il reticolo idrografico, tuttavia percorrerà lo stesso tracciato del cavidotto esistente, quindi verrà interrato di sotto della viabilità esistente, ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, garantendo di conseguenza un equilibrio idrogeomorfologico.

5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	• valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali.	• promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Biccari-Tertiveri, Ascoli Satriano-Palazzo d'Ascoli; Ascoli Satriano-Corleto; S.Ferdinando-S. Cassaniello; Saline di Margherita di Savoia; Torre Bianca, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; • promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;	L'intervento sarà realizzato nel rispetto dell'area dei siti storici culturali senza compromettere in alcun modo i caratteri paesaggistici del luogo. Il cavidotto MT sarà messo in opera interrato sotto viabilità esistente senza interferire con il paesaggio rurale.
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	• tutelare e valorizzare le specificità e I caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B	• riconoscono e valorizzano le invarianti morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) la Pentapoli di Foggia e il sistema reticolare di S.Severo-Lucera-Cerignola e Manfredonia, con le sue diramazioni radiali; (ii) l'allineamento dei centri costieri di Margherita e Zapponeta lungo la strada "di argine" tra le lagune salmastre sub costiere, i bacini della salina e il mare; (iii) il sistema insediativo delle serre dell'alto Tavoliere (Lucera, Troia, Ascoli Satriano). • salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale; • salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; • tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; • contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani; • evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.;	L'intervento sarà realizzato in una zona ad uso prevalentemente agricolo e distante circa 2 km dal centro abitato di Troia. Inoltre il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, quindi si tratta di un'area già dedita alla produzione di energia rinnovabile. Pertanto il progetto in esame non altererà la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali presenti.

3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	• preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere	• contengono le diffusioni insediative e i processi di urbanizzazioni contemporanee in territorio rurale; • prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale;	Il progetto di repowering non prevede un'urbanizzazione ulteriore a quella esistente, ma opera nell'ottica di ridurre gli impatti provocati da un impianto eolico esistente con la sostituzione di meno aerogeneratori ma più performanti. Inoltre, la realizzazione dell'impianto non impedirà la continuazione delle attività oggi condotte, che potranno sempre continuare indisturbate fino alla base degli aerogeneratori.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turisticobalneare	• salvaguardare il sistema ambientale costiero;	• promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico; • salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;	L'area di progetto non andrà ad interferire con il paesaggio costiero, dal momento che il punto più vicino dell'impianto eolico dista dalla costa circa 50 km.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	• potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	• perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; • individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative; • ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; • potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città /campagna;	L'area di impianto non interferisce con le aree agricole periurbane. Il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, e pertanto in un'area già dedita alla produzione di energia rinnovabile.

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).	• tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agroambientale	•individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica; •favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. • valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma quali Borgo Cervaro, Borgo Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Giardinetto, Incoronata, Borgo Mezzanone, Borgo Libertà) valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.	L'intervento sarà realizzato nel rispetto dell'area dei siti storici culturali senza compromettere in alcun modo i caratteri paesaggistici del luogo. Inoltre, il progetto di repowering è localizzato nello stesso sito dell'impianto eolico esistente, e pertanto in un'area già dedita alla produzione di energia rinnovabile.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture; a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche	• riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;	• individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 89 Foggia–Manfredonia, S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia-Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia – Cerignola, SS 16 e Foggia- San Severo, che riducano l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e interrompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini; • riqualificano e riconvertono in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi.	L'area di progetto non interferisce con le aree produttive da trasformare in aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate. Infatti il progetto è inserito in un'area agricola dedita alla produzione di energia rinnovabile. Inoltre, il progetto di repowering non prevede un'urbanizzazione ulteriore a quella esistente, ma opera nell'ottica di ridurre gli impatti provocati da un impianto eolico esistente con la sostituzione di aerogeneratori più performanti.
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.3 componenti visivo percettive			

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	• salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	• impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;	La realizzazione del progetto garantisce la riproducibilità delle invarianti strutturali della figura territoriale "Tavoliere". Si precisa, infatti, che il progetto di repowering prevede un ammodernamento di un impianto eolico esistente, con l'utilizzo di un minor numero di aerogeneratori, ma più performanti. Pertanto il progetto non comporterà una trasformazione territoriale che modifica le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che attualmente caratterizzano la struttura della figura territoriale in esame.
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	• salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).	• individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; • impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; • impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;	L'area di progetto non andrà ad interferire ed alterare lo skyline degli altri orizzonti individuati dal PPTR. Il progetto in esame prevede un repowering di un impianto eolico esistente, con l'utilizzo di un minor numero di aerogeneratori, ma più performanti. Pertanto il progetto non comporterà una trasformazione territoriale tale da comportare una rilevante modifica delle attuali relazioni visive.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	• individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; • impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; • valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	Il progetto in esame non andrà ad alterare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggsitico. Il progetto prevede un repowering di un impianto eolico esistente, con l'utilizzo di un minor numero di aerogeneratori, ma più performanti. Pertanto il progetto non comporterà una trasformazione territoriale tale da comportare una rilevante modifica delle attuali relazioni visive.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	• salvaguardare, riqualificare e valorizzare I punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonchè i punti panoramici posti in	• verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle figure territoriali, così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti coni	L'impianto eolico indurrà interferenze trascurabili con i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR, come presenti nell'intorno dell'area di intervento. Inoltre e è stato analizzato l'inserimento del progetto con riferimento a tutti i punti panoramici presenti all'interno dell'area vasta, da cui sono stati redatti opportuni fotoinserimenti. Il progetto prevede un repowering di un

	corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclopedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; • impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; • riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; • individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; • promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.	impianto eolico esistente, con l'utilizzo di un minor numero di aerogeneratori, ma più performanti. Pertanto il progetto non comporterà una trasformazione territoriale tale da comportare una rilevante modifica delle attuali relazioni visive.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	• salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	• implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; • definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; • indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;	L'impianto eolico indurrà interferenze trascurabili col sistema delle strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche indicate dal PPTR. Inoltre è stato analizzato l'inserimento del progetto con riferimento al sistema di strade a valenza paesaggistica e panoramica individuate dal PPTR, da cui sono stati redatti opportuni fotoinserimenti. Il progetto prevede un repowering di un impianto eolico esistente, con l'utilizzo di un minor numero di aerogeneratori, ma più performanti. Pertanto il progetto non comporterà una trasformazione territoriale tale da comportare una rilevante modifica delle attuali relazioni visive. Inoltre la realizzazione dell'impianto nell'attuale contesto paesaggistico esistente non comporterà trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; non impedirà eventuali opere per la salvaguardia, la riqualificazione e valorizzazione dei percorsi, strade e ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito, non impedirà eventuali opere di valorizzazione delle strade panoramiche. Il cavidotto interseca in diversi punti strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche, ma essendo completamente interrato al di sotto

			della viabilità esistente non risulterà visibile.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;	• salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane;	• individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; • impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; • impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; • prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).	L'area di progetto non andrà ad interferire con gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane. L'intervento sarà realizzato in una zona ad uso agricolo, già dedita alla produzione di energia rinnovabile, e distante circa 2 km dal centro abitato di Troia.

Confrontando le schede soprariportate con l'opera che si intende realizzare, si evince che l'intervento proposto non interferisce in maniera sostanziale con i beni paesaggistici presenti.